

CONVEGNI Una serie di eventi per il centenario della nascita di Diego de Castro

L'uomo, il diplomatico, lo studioso

La Società di studi storici e geografici di Pirano e la Comunità degli Italiani "Giuseppe Tartini" di Pirano organizzano nei giorni 16 e 17 novembre 2007 un convegno internazionale dedicato a Diego de Castro in occasione del centenario della sua nascita. Il convegno si articolerà in due sezioni, con la partecipazione di numerosi relatori. La sezione "Diego de Castro - L'uomo, il diplomatico, lo studioso", sarà incentrata sulla vita, il suo ruolo di diplomatico nell'ambito della questione di Trieste e del confine orientale d'Italia, sulla figura dell'intellettuale e del docente universitario, sulla sua produzione scientifica, storiografica e pubblicistica, ed in chiusura ad alcuni ricordi di coloro che lo hanno conosciuto e frequentato. La sezione "Studi in memoria di Diego de Castro" accoglierà la presentazione di contributi aventi per oggetto la questione di Trieste e la Venezia Giulia, la demografia storica, il periodo 1943-1954 in relazione alla storia del confine orientale d'Italia, e le vicende legate agli italiani presenti in Istria.

Il giorno precedente, alle ore 18, nella Sala del Consiglio comunale di Pirano (sala Tintoretto) avrà luogo la presentazione del libro collettaneo **Diego de Castro nel centenario della nascita 1907-2007**, a cura di Ondina Lusa e Kristjan Knez, realizzato dalla Comunità degli Italiani

"Giuseppe Tartini" in collaborazione con la Società di studi storici e geografici di Pirano. Interverranno: Tomaz Gantar, sindaco del Comune di Pirano, Fulvia Zudič, presidente della Comunità degli Italiani "Giuseppe Tartini", il professore Giampaolo Valdevit dell'Università di Trieste, il professore Salvator Žitko del Museo regionale di Capodistria, Ondina Lusa e Kristjan Knez curatori del volume collettaneo, Marisa Rogić presidente della Scuola elementare italiana "Vincenzo e Diego de Castro", Alessandro Costanzo de Castro e Košuta, direttrice della Biblioteca civica di Pirano. Seguirà la visita del lascito librario del prof. Diego de Castro in Casa Tartini.

Il convegno annuale della Deputazione

Intanto Pirano ha accolto sabato 27 novembre un altro convegno importante, quello annuale della Deputazione di Storia Patria per la Venezia Giulia. Un motivo particolare per il quale l'associazione ha scelto proprio questa sede? Ci risponde Kristjan Knez, presidente della Società di studi storici e geografici: "Certamente c'è un motivo. Lo scorso anno a maggio la Società di studi storici e geografici di Pirano è stata invitata a presentare la propria attività all'Istituto per gli incontri cul-

turali mitteleuropei di Gorizia. Tra il pubblico attento e molto qualificato, c'era il prof. Sergio Tavano, docente all'ateneo triestino, e in quel periodo presidente della Deputazione di Storia Patria per la Venezia Giulia. Il prof. Tavano rimase molto colpito di quanto eravamo riusciti a fare in così breve tempo e poiché riteneva (e ritiene) che le istituzioni italiane, in primo luogo quelle del Friuli Venezia Giulia, debbano collaborare anche con le realtà istriane, ci chiese se fossimo disposti ad ospitare il convegno annuale della Deputazione, che si sarebbe tenuto nel 2007".

Quali le impressioni di questa giornata di studio? Si è parlato di future collaborazioni e di progetti da avviare in comune?

"La giornata di studio è stata molto positiva. Come ha sottolineato il prof. Silvano Cavazza, dell'Università di Trieste, a Pirano si è dimostrato chiaramente come sia possibile fare della buona storiografia e come attraverso un lavoro serio, basato sulla documentazione, sia possibile discutere e confrontarsi pacatamente. Una storiografia di questo tipo non può e non deve assolutamente avere paura del dialogo. Non abbiamo parlato ancora di progetti da avviare in comune, forse è ancora prematuro, abbiamo avuto però la possibilità di abbozzare un progetto che, se si svilupperà positivamente, rappresenterà un altro importante traguardo. Non voglio dire altro in quanto, per il momento, questa è solo una proposta che dev'essere vagliata".

Altre iniziative in cantiere?

"Il grosso delle iniziative lo realizzeremo a metà novembre, con una serie di eventi dedicati a Diego de Castro, illustre professore, statistico, demografo, diplomatico, storico, editorialista ed intellettuale impegnato. I progetti che vengono realizzati in sinergia sono un esempio di come si possa ideare e concretizzare eventi anche di un certo rilievo. Di prossima realizzazione è la stampa degli atti del convegno 'L'Istria e Pietro Kandler, storico, archeologo, erudito' tenutosi a Pirano nel dicembre 2004, in occasione del bicentenario della nascita del padre della storiografia giuliana, la cui edizione è curata da Rino Cigui e Gaetano Benčić. Il volume, così come pure il convegno surricordato, viene realizzato anche grazie al prezioso contributo dell'Unione Italiana, che sostiene le nostre iniziative".

Con Tartini il nome di Pirano ha fatto il giro del mondo, ma la storia della città è stata poco esplorata. Come si spiega questo "silenzio" da parte della storiografia contemporanea?

"Questa domanda richiederebbe una lunga ed articolata risposta. Cercherò di essere quanto più sintetico. Dobbiamo tenere presente che dopo la pubblicazione del volume 'Notizie storiche della città di Pirano' (1886), di Luigi Morteani, nativo di Montona, mai più uscì una monografia sulla storia della città, dai tempi più remoti alla contemporaneità. Perché? I motivi sono molteplici. Dopo il lavoro della fine dell'Ottocento l'interesse per il passato della città di Tartini non era scemato, in primo luogo perché l'archivio municipale conservava - e conserva tuttora - una mole ricca e completa di documenti, che dal XIII secolo arrivano ai giorni nostri. Poiché tale massa di fonti venne curata con particolare attenzione dal conte Stefano Rota, erudito, fine latinista e grande patriota, molti studiosi avevano iniziato a lavorare su quei



documenti fonti. Il primo fu Pietro Kandler, che si interessò non poco a quelle fonti, successivamente altri studiosi lavorarono su quei materiali, uno fra tutti ricordiamo Camillo de Franceschi, che trascrisse le pergamene più antiche, il cui lavoro venne pubblicato dagli 'Atti e Memorie della Società Istriana di archeologia e storia patria'.

Con la scoppio della seconda guerra mondiale le pubblicazioni cessarono, mentre nel dopoguerra la storiografia istriana in lingua italiana

ne anche ai rapporti con il governo di Vienna, arrivando sino all'epoca fascista. Lo stesso autore ha firmato anche un volume sulla 'rivolta' del 1894, quando cioè i piranesi erano insorti contro le tabelle bilingue che le autorità austriache avevano collocato sul palazzo del tribunale. Un altro piranese che ha pubblicato moltissimo e che lavora alacremente è Marino Bonifacio, il quale, oltre a studiare i cognomi e le famiglie della città, ha portato alla luce anche una massa non indifferente di notizie sul-

Gli interventi

Venerdì 16 novembre 2007: FULVIO SALIMBENI (Università di Udine)

- *Diego de Castro. La vita e l'opera*, CARLO GHISALBERTI (Università "La Sapienza", Roma) - *Storia e memoria. Trieste e l'Istria nella riflessione di Diego de Castro*, GIULIO CERVANI (Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, Comitato di Trieste e Gorizia) - *Diego de Castro da politico a storiografo* DIEGO REDIVO (Università di Udine) - *"Austria felix" o "Titanic" della storia? L'ultima fase dell'impero asburgico nel pensiero di Diego de Castro*, ESTER CAPUZZO (Università "La Sapienza", Roma) - *La Venezia Giulia dall'Austria all'Italia*, ALMERIGO APOLLONIO (Pavia) - *Conversando col prof. Diego de Castro (1991-2002)*, LIVIO DORIGO (Circolo di cultura istro-veneta "Istria", Trieste) - *Minoranze ed esuli*, MIRO KOCJAN (Capodistria) - *Conoscenze indirette ma significative*, STEFANO LUSA (Pirano) - *Diego de Castro si racconta* (proiezione dell'intervista a Diego de Castro realizzata dai Programmi TV per la Comunità nazionale italiana del Centro regionale RTV Koper-Capodistria), MARIO QUAIÀ (già direttore de "Il Piccolo") - *La collaborazione con "Il Piccolo"*, KRISTJAN KNEZ (Società di studi storici e geografici, Pirano) - *La storia e la cultura di Pirano. Studi, note e riflessioni di Diego de Castro*, FRANCO VIEZOLI (Famea Piranesa, Trieste) - *Diego de Castro, un figlio di Pirano*, ITALO GABRIELLI (Trieste) - *Mio cugino Diego de Castro. Fraternali ricordi da Salvatore a Roletto*, SAMO KRISTEN (Istituto per le questioni nazionali, Lubiana) - *Salvo nelle testimonianze autobiografiche di Diego de Castro*, MARIUCCIA PAGLIARO (Associazione "La Voce di San Giorgio", Trieste) - *Un grande amore*, PIERO AMODEO (Trieste) - *Diego e il mare*.

Sabato 17 novembre 2007: MARINO BONIFACIO (Società di studi storici e geografici, Pirano) - *Il casato millenario dei de Castro - Castro di Pirano*, MAURO REGINATO (Università di Torino) - *Diego de Castro docente e divulgatore. Contributi alla demografia storica ed alla diffusione della cultura demografica*, IVICA PLETIKOSIĆ (Università del Litorale, Centro di ricerche scientifiche Capodistria, Facoltà di studi umanistici) - *Diego de Castro e il censimento della popolazione nell'anno 1910*, GUIDO FRANZINETTI (Università del Piemonte orientale, Alessandria) - *Diego de Castro e il destino di Trieste*, GORAZD BAJC (Università del Litorale, Centro di ricerche scientifiche Capodistria, Facoltà di studi umanistici Capodistria) - *Le missioni del Servizio Informazioni Segrete della Marina del Sud nell'Italia nord-orientale e Diego de Castro (1944-1945)*, MAURIZIO LO RE (già Ministero degli Affari Esteri, Roma) - *Diego de Castro diplomatico*, NEVENKA TROHA (Istituto per la storia contemporanea, Lubiana) - *Diego de Castro, plenipotenziario del Governo italiano presso l'Amministrazione alleata nella Zona A del Territorio Libero di Trieste tra gli anni 1952-1954*, PATRICK KARLSEN (Università di Trieste) - *Il confine orientale nel dibattito politico del PCI 1945-54*, GIULIO MELLINATO (Università di Trieste) - *Diego de Castro e l'economia triestina del 1952*, GEORG MEYR (Università di Trieste) - *Un dettaglio da poco conosciuto della "questione di Trieste"*, LUIGI DONORÀ (Torino) - *Dialoghi con Diego de Castro*, EDDA SERRA (Centro studi Biagio Marin, Grado) - *Il dialogo Diego de Castro-Biagio Marin* (lettura di alcuni brani tratti dall'epistolario tra de Castro e Marin, a cura di Tullio Svettini e Giorgio Marin dell'Associazione "Grado Teatro"), ROBERTO SPAZZALI (Trieste) - *Confine orientale e didattica della storia: alcune linee di "buona pratica" scolastica*, DARKO DUKOVSKI (Università di Fiume) - *La comunità della minoranza italiana in Istria e a Fiume e la sua aspirazione alla "piena eguaglianza nazionale" (1967-1972)*, MARINO VOCCI (Fondazione/Stiftung Alexander Langer, Bolzano) - *L'importanza di mediatori, costruttori di ponti, saltatori di muri, esploratori di frontiera. Occorrono traditori della compattezza etnica, ma non transfughi*, PETER ŠTOKA (Biblioteca centrale "Srečko Vilhar", Capodistria) - *Il riflesso di Diego de Castro nella sua raccolta libraria privata*.

Conferenza-ricordo a Trieste

Mercoledì 7 novembre (ore 18, Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali) a Trieste avrà luogo una conferenza-ricordo dedicata al prof. Diego de Castro. Interverranno Ezio Gentilcore, Ondina Lusa, Kristjan Knez e Diego Redivo. La manifestazione viene promossa dal Circolo Amici del Dialetto Triestino in collaborazione con la Società di studi storici e geografici di Pirano.

era praticamente morta. Nel 1949 era si risorta a Venezia la Società Istriana di archeologia e storia patria ma gli studiosi, per motivi oggettivi, non erano in grado e non potevano frequentare gli archivi d'oltre confine. A partire dalla metà degli anni Cinquanta del XX secolo ci fu un nuovo interesse per la storia di Pirano, quasi esclusivamente di studiosi sloveni, i quali iniziarono ad analizzare il passato medievale, come Miroslav Pahor, Ferdo Gestrin, Darja Mihelič, Janez Šumrada, Janez Peršič ed altri. Tali studi sono notevoli, ma praticamente sconosciuti dalla storiografia italiana (eccetto quella istriana che pubblica in italiano) in quanto sono scritti in una lingua ai più sconosciuta. Pertanto sarebbe veramente opportuno che tali opere venissero tradotte in modo da renderle fruibili anche ad un pubblico più ampio.

Il contributo della storiografia slovena è senz'altro importante per gli studi sull'età di mezzo. Per il periodo francese e austriaco, invece, dobbiamo ricordare gli ottimi saggi di Almerigo Apollonio, pubblicati negli 'Atti del Centro di Ricerche storiche di Rovigno', in cui il ricercatore, di origine piranese, analizza, grazie ad un puntuale lavoro di scavo nelle fonti, lo sviluppo e le dinamiche della municipalità, in relazio-

le dinamiche sociali e sui rapporti di parentado.

Come appare evidente non possiamo parlare proprio di un 'silenzio', è vero, invece, che si potrebbe fare molto di più, sia come ricerca storica sia come divulgazione, dato che esiste una notevole ignoranza anche nella stessa Pirano. Quello che manca è una sintesi storica. Se non la disponiamo ancora il motivo va ricercato nella eccessiva ricchezza dell'archivio comunale, che, paradossalmente, rende alquanto arduo un lavoro di questo tipo. La storiografia italiana, invece, dovrebbe dimostrare un maggiore interesse; qui, però, dovremmo aprire un altro discorso, e cioè chiederci se esiste una storiografia italiana concernente l'Istria. Io dico che esiste, essa è, però, circoscritta ad un territorio limitato - tra l'Istria e Trieste, più Venezia per quanto concerne i secoli della Serenissima -. La storiografia italiana del Bel Paese, invece, ha completamente accantonato lo studio - e addirittura il ricordo - di tutto ciò che va oltre Trieste, quasi non esistesse una storia e una cultura, anche italiana, in quei territori, e, salvo casi rarissimi, l'Istria viene ignorata e non rappresenta un oggetto di analisi, di studio e di approfondimento".

Edoardo Mani